

Regione Abruzzo

Servizio Valutazioni ambientali- DPC002

[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**OGGETTO: “Realizzazione Stadio del Fondo nei Piani di Pezza Sub-Misura A.3.3 – CUP E77H2102740001” OSSERVAZIONI alle integrazioni allo Studio di Incidenza Ambientale presentate come riscontro al giudizio del Comitato VIA n. 4133**

In relazione al documento di integrazioni presentato dal Comune di Rocca di Mezzo (prot. 1460 del 22/02/2024, si presentano le seguenti osservazioni:

- Si legge in premessa che l'intervento ha *“una valenza socioeconomica che ne giustifica ampiamente la realizzazione, rendendo l'opera decisamente favorevole in una analisi che tenga conto del rapporto costi/benefici”*.  
Si fa presente che in questa fase (fase 2 della VINCA) vanno valutati gli impatti effettivi, e che solo, in caso di esistenza di *“motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente”* (dimostrati con uno studio di proiezione economica e valutazione costi/benefici) si possa passare alla fase 3 con l'individuazione di idonee *“misure di compensazione”*.
- Si legge di seguito: *“La Regione...chiede di indicare con maggior dettaglio la metodologia ed i risultati dei monitoraggi effettuati fra maggio e luglio 2022”*.  
Nelle integrazioni non è riportato alcun dato di campo (data, coordinate, dati stazionali, specie rilevate, copertura, perturbazioni, nome del rilevatore ecc...) che dimostri l'effettivo svolgimento, la metodologia e gli esiti dei monitoraggi dichiarati. Si ritiene che uno Studio di Vinca totalmente privo di dati di campo, in un'area estremamente sensibile per la presenza di habitat e specie di Interesse Comunitario non possa essere considerata ricevibile.
- Sempre nelle integrazioni, si legge un'articolata disamina (totalmente priva anch'essa di dati di campo) che mette in discussione la corretta attribuzione nella Carta degli Habitat allegata al Piano di gestione dell'habitat 6210 (addirittura prioritario) nel sito di intervento. Si fa presente che gli Enti gestori dei Siti Natura 2000 sono attualmente impegnati nel Progetto ministeriale *“Mettiamoci in Riga”* per la revisione dei formulari standard Natura2000 e che, fra le altre cose, è richiesto di dichiarare se questi habitat abbiano subito riduzioni dal 1992 ad oggi. A quanto pare, le giustificazioni sugli errori metodologici dell'epoca (quando non esistevano applicativi GIS) non siano ora ben viste. Si ritiene che la messa in discussione della Carta degli habitat redatta al massimo 10 anni fa, vada argomentata quanto meno con dati di campo, e non su base metodologica. Altrimenti si dovrà prendere atto del fatto che interventi che vengono autorizzati in fase 2 (senza dunque la possibilità di ricorrere a misure di

compensazione), ammesso e non concesso che sottraggano frazioni solo infinitesimali di habitat, sommati fra loro possano produrre una riduzione significativa di habitat che andrà giustificata.

- La specie *Jacobaea vulgaris* subsp. *gotlandica*, nello Studio non veniva citata. Tuttavia nelle integrazioni si dice che “*le osservazioni e i monitoraggi eseguiti in loco in corso di sopralluoghi durante il periodo compreso tra maggio e luglio 2022 con cadenza quasi settimanale, hanno escluso la presenza*”. Anche qui nessun tipo di dato di campo viene riportato. Questo non appare credibile.
- Sempre su *Jacobaea*... si legge che “*gli studi specifici eseguiti da professionisti abilitati nell’ambito di apposito progetto LIFE ne hanno escluso la presenza nell’area di intervento, individuandola in altre località, tutte georeferenziate, nonché monitorate e protette tramite apposita segnaletica e recinzione da parte del Parco su indicazione dei professionisti suddetti.*”. Su questo aspetto occorre dare la corretta interpretazione dei dati prodotti nell’ambito del LIFE Floranet, tenendo presente il ciclo vitale della *Jacobaea* e il concetto che “L’assenza del dato non è un dato di assenza”: 1) i professionisti abilitati non hanno affatto escluso la presenza della *Jacobaea* nel sito di cantiere, semmai hanno prodotto una mappatura (che risale a qualche anno fa) che bisogna anche saper usare e interpretare 2) la *Jacobaea* è specie biennale e quindi la mappatura precisa prodotta quest’anno, l’anno prossimo va aggiornata regolarmente (ossia lo Studio stesso di Vinca avrebbe dovuto escludere la presenza) 3) le località non sono né tutte monitorate né tutte recintate (casomai un paio sono state protette dal sovrapascolo e segnalate a scopo didattico), come si legge chiaramente nella documentazione pubblicata sul sito ufficiale di progetto.

Si chiede inoltre di considerare gli aspetti della mancata sdemanializzazione e del carattere di fatto postumo della presente Vinca.

Si ritiene che l’autorizzazione di questo intervento, per come si sono svolti i fatti, rappresenterebbe un precedente inaccettabile, che indebolirebbe in maniera drammatica il più importante strumento normativo a disposizione degli Enti gestori per la tutela dei territorio ricadenti nei siti Natura 2000, mettendone in discussione i capisaldi fondamentali (ad es. l’impossibilità di procedere a Valutazioni postume e l’articolazione in fasi successive per garantire almeno le Misure di Compensazione).

Dott.ssa Daniela Tinti (Naturalista, botanica)

